Incontri del Secondo Lunedì - 12 marzo 2018

**SALUTO ALLE VIRTU’ E SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA**

SALUTO ALLE VIRTU’

Storia

* Testo di grande pensosità e citazioni bibliche allusive, difficilmente databile, della maturità.
* Pervenuto in forma largamente concorde, anche in relazione all’attribuzione a Francesco, con numerosità di testimoni

Analisi testuale

* Struttura tripartita:
  + I: coppie delle “sorelle”
  + II: unità delle virtù (tradizione patristica + citazione allusiva di Gc 2,10; allusione paolina, Rm 6,11)
  + III: azione delle virtù contro le operazioni di Satana

Amplificazione dell’obbedienza

* Struttura “a rimandi”:
  + SAPIENZA / SEMPLICITA’ -> contro la tentazione della sapienza per sé
  + POVERTA’/UMILTA’ -> contro cupidigia, avarizia, superbia
  + CARITA’/OBBEDIENZA -> contro e tentazioni “della carne”

⮱amplificazione: testimonianza e martirio

Giovanni Battista (Mt 17,12) e Gesù (Gv 19,11)

* Messaggio inatteso: obbedienza al disegno divino inscritto nella Creazione

SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

* Breve composizione della maturità, attestata da una ventina di testimoni del XIV-XV secolo, tutti concordi nell’attribuzione, pur in presenza di numerose varianti in metà di essi
* Pregnanza testuale e armonia compositiva
* Chiari riferimenti alla “*salutatio angelica*”
  + uso liturgico della prima parte dell’Ave Maria attestato dal IV secolo
  + a metà del XIII secolo appare l’uso della sola prima parte come preghiera famigliare per i fedeli
  + la seconda parte si è aggiunta nel XIV-XV secolo
* Struttura bipartita:
  + I: saluto con consueta amplificazione attraverso titoli presi da altre antifone
    - 1-3: orizzonte trinitario; amplificazione della formula liturgica
    - 4: “luoghi” biblici della presenza di Dio in mezzo al popolo
    - 5: ritorno alla persona di Maria, con allusione alla misteriosa profezia di Ger 31,22 sulla maternità verginale
  + II: saluto alle virtù: attraverso di loro i fedeli possono tornare a Dio, come attraverso Maria, per mezzo dello Spirito Santo, Dio è venuto all’uomo

⮱ evidente connessione con il Saluto alle virtù

* “Vergine fatta Chiesa”: ripresa del parallelo patristico Maria ⬄ Chiesa, riletto nel senso di Maria come presenza di Dio (da qui l’amplificazione del n. 4)

ESEMPI DI POESIA CORTESE IN ITALIA

|  |  |
| --- | --- |
| Scuola siciliana | Siculo-toscani |
| S’eo trovasse Pietanza  d’incarnata figura,  merzé li chereria  ch’a lo meo male desse alleggiamento;  e ben faccio accordanza  infra la mente pura  ca pregar mi varria,  vedendo lo meo umìle agecchimento.  Che dico, oïmé lasso,  spero in trovar merzede?  Certo meo cor non crede,  ch’eo sono isventurato  plu d’omo innamorato:  so che per me Pietà verria crudele.  Crudele e spïetata  seria per me Pietate  encontr’a sua natura,  secondo zo che mostra meo distino,  e Merzede adirata  plena d’impïetate.  *(Re Enzo)*  Madonna hà n’sé vertute con valore  Piu che nul’altra gemma preziosa:  che isguardando mi tolse lo core,  cotant’è di natura vertudiosa.  Più luce sua beltate e dà sprendore  che non fa ‘l sole né null’autra cosa;  de tut[t] l’autre ell’è sovran’e frore,  che nulla apareggiare a lei non osa  Di nulla cosa non à mancamento,  né fu ned è né non sera sua pare,  né ‘n cui si trovi tanto complimento;  e credo ben, se Dio l’avesse a fare,  non vi metrebbe al su’ntendimento  che la potesse simile formare.  *(Giacomo da Lentini)* | Cera amorosa di nobilitate,  voi m’assembrate - de le donne el flore;  spera clarita che ’l mondo ’lumate,  quando celate, - turba lo clarore.  Bandera de le donne innamorate,  voi avanzate - sovra ogn’altra, amore;  regina sovra l’altre incoronate,  par non trovate - quanto ’l sol dà albore.  Ond’io lo cor - per voi porto gaudente,  quando aggio a mente, - nobile pantera,  vostra lumera, - che m’ha sì innalzato,  che son montato - in aria veramente;  e ['n]de la mente - porto luce e spera,  ed ho manera - d’ogne innamorato. |

A laude di Dio e del poverello Francesco